

“ Va a vedere come stanno i tuoi fratelli...poi torna a riferirmi”
Gn 37, 14 é ciò che gli chiede Giacobbe a suo figlio Giuseppe.

Carissimi,

So che siete in tanti ad aspettare mie notizie...per questo, oggi, mi metto a scrivere...

Sono arrivata all'aeroporto e a parte la impressione di vedere tutto rotto, stavamo ancora nella fila per passare dalla dogana, quando un buon terremoto di 7,2 gradi ci ha accolti...Era il momento del cambio di governo, per cui la notizia ha fatto ancora più scalpore perché c'erano presenti i presidenti di vari paesi.

Il giorno dopo sono partita subito per il sud, a Talcahuano precisamente, per accompagnare un poco le sorelle che hanno vissuto il terremoto. Loro stanno bene, hanno dormito diverse notti sulle colline circostanti per l'allarme di tsunami che c'è stato diverse volte, ma adesso sono rientrate.

Andare in giro per questa città é davvero desolante...Non é stato solo terremoto, ma anche tsunami, per cui il mare che é uscito dai suoi argini, ha invaso la città trascinando dietro tutto ciò che ha trovato al suo passaggio, per cui in città ci sono navi, barche, container pieni di pesce che attualmente si é putrefatto con i rispettivi odori di tutti i tipi...Case che si sono viste arrivare addosso container pieni di pesce, la fognatura rotta, così come l'acquedotto (ancora oggi non hanno acqua e non si possono usare i bagni...!!!) Il 90% della città é stata distrutta e il 100% delle fonti lavorative della zona: il porto, non esiste più, così come l'industria ittica. Ci sono dei quartieri interi ancora pieni di fango che arriva fino al collo...

Crediamo, che il più duro deve ancora venire...Per il momento, stiamo in situazione di emergenza, e gli aiuti arrivano, ma dopo, quando un'altro evento cede il passo, questo mega terremoto, passerá al dimenticatoio e comincerá la vita ancora più dura...

Sabato scorso abbiamo avuto una Messa con il Vescovo di Concepción (altra città distrutta al 30%)... Ha motivato a non scoraggiarsi e continuare a camminare con fede e speranza...c'era anche il sindaco che diceva, “Si, ce la faremo, ci rimetteremo in piedi”... Davvero la speranza é l'unica ereditá dei poveri, e su questa speranza si sta continuando a vivere... ed é così che in mezzo a tutta questa desolazione, si creano bellissimi gesti di solidarietà tra vicini, amici e parenti... L'acqua condivisa, del pane fatto insieme, la ricerca delle persone disperse, la condivisione della tenda sotto cui dormire... sono segni che parlano da soli e ci fanno credere che mettendo insieme le forze e le risorse, si può continuare ad andare avanti...Si, l'ultima parola la tiene LA VITA.

Adesso sono rientrata a Copiapó, per ritornare al sud dopo Pasqua...Vedremo cosa si può fare insieme. Ovviamente le offerte che ognuno di voi mi ha dato, cambieranno di “indirizzo” e arriveranno al sud, la zona più catastrofata...

Questa quaresima, é stata vissuta in pienezza dal popolo cileno: che il passaggio dalla morte alla Vita che celebreremo la notte di Pasqua ci aiuti a scommettere sulla VITA attraverso la solidarietà concreta con il povero...

Un abbraccio solidario ad ognuno.

Donata

Piccole sorelle

Copiapó 19/3/10 festa di San Giuseppe